



Ebtl lancia allarme sommerso affitti brevi a Roma

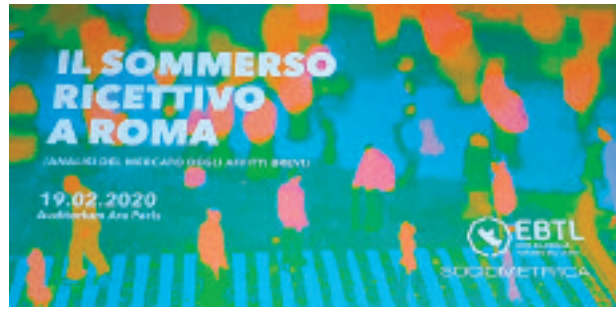
13 milioni l'anno di presenze "fantasma" nella Capitale pari al 55,9% dell'offerta online complessiva degli affitti brevi nella Città Eterna. Il preoccupante dato emerge dal primo Rapporto sul sommerso nel ricettivo a Roma, realizzato da Sociometrica e presentato dall'Ente Bilaterale Turismo del Lazio **di Tiziana Conte**

Sono dati preoccupanti quelli che emergono dal primo studio sul Sommerso ricettivo a Roma. «La situazione non è più sostenibile. «É il commento del presidente EBTL **Tommaso Tanzilli** durante la presentazione all'Auditorium dell'Ara Pacis. A snocciolare i dati dell'indagine che ha coinvolto 1.000 visitatori intervistati sulle procedure e condizioni del loro soggiorno a Roma, il direttore di Sociometrica **Antonio Preiti**:

«L'offerta di affitti brevi a Roma, sulle piattaforme di prenotazione online, negli ultimi tre anni risulta aumentata del 46%. Secondo le stime ufficiali alberghiere ed extralberghiere, le presenze annue sono 43 milioni 550 mila: quelle in nero incidono per oltre il 30% portando il dato totale a 57 milioni 116 mila». Numeri da cui deriva un enorme impatto negativo su molti aspetti della vita cittadina: l'organizzazione dei trasporti, la raccolta dei ri-

Roma: nel I Municipio è concentrata oltre la metà degli appartamenti con affitto breve





fiuti, la pubblica sicurezza. «Siamo di fronte a un fenomeno che non crea occupazione né investimenti», denuncia Tanzilli, precisando che «la maggior parte delle case di proprietà sono gestite da società di property management con pochi addetti» e che «non si può più parlare di sharing economy ma di impresa a tutti gli effetti». Stando allo Studio, l'offerta degli appartamenti risulta concentrata per ben oltre la metà nel I Municipio, ed è caratterizzata dalla disponibilità a ospitare per un numero di notti breve (circa 3) che va a sovrapporsi alla permanenza media alberghiera. Ma non solo, la crescita del mercato degli affitti brevi, che stando ai dati di Sociometrica renderebbero da 2.000 a oltre 6.000 euro mensili, avrebbe ridotto l'offerta di appartamenti in affitto per i residenti creando un disagio alla popolazione.

Legalità e sicurezza

Dalle interviste effettuate su 1.000 visitatori di Roma, si evince che all'11,8% di essi non è stato richiesto un documento al momento dell'arrivo e che al 65,1% non è stata richiesta la compilazione del modulo per la registrazione statistico-anagrafica con firma personale, con gravi ricadute in termini di sicurezza sulla comunità. L'indagine ha inoltre evidenziato come al 14,1% di visitatori non sia stata richiesta la tassa di soggiorno, con una conseguente evasione di 50 milioni di euro circa (pari al 40% di quanto Roma Capitale incassa dalle presenze alber-

ghiere: 130 milioni). La stima, ha fatto sapere Preiti «è stata valutata sulla tassa per b&b, affittacamere, case vacanza che è di 3,50 euro a persona a notte e poi moltiplicata per i 13 milioni di alloggiamenti *fantasma*». E mentre si attendono – come ha ricordato l'assessore al turismo capitolino **Carlo Cafarotti**, intervenuto alla conferenza stampa – le nuove norme governative nel settore a tutela delle associazioni e degli operatori annunciate dal ministro Dario Franceschini, il Rapporto dell'EBTL svela una panoramica delle iniziative di contenimento e regolarizzazione degli effetti dell'esplosione degli affitti brevi già adottate nel mondo (citando i casi di New York, San Francisco, Barcellona, Parigi, Berlino ed Amsterdam). «Il fenomeno degli affitti brevi ha mutato le condizioni reali di Roma: offriamo questo studio alla città con l'auspicio che possa servire a trovare soluzioni vantaggiose per l'economia ed i suoi abitanti», ha concluso Tanzilli.

50 mln di euro di tassa di soggiorno evasi a Roma



Carlo Cafarotti.
Sotto, da sin., Tommaso Tanzilli e Antonio Preiti

